

mento opportuno per questa proposta; posso essere in questo d'accordo con lui. Mi ha però soggiunto che era bene che l'emendamento fosse stato proposto, per servirà come monito alle future amministrazioni.

Se egli parte da questo concetto, deve convenire con me che uomini di Gotha che hanno bisogno di moniti simili, non possono facilmente al disopra dei moniti come all'occorrenza passano al disopra degli.

Ordo che nelle elezioni politiche della circoscrizione del ministro dell'interno fatto sperare a tutti che nel periodo seguente non si sarebbe proceduto allo scioglimento di amministrazioni comunali, mentre invece accadde precisamente il contrario. Posso citare un esempio: nel venerdì che precedette la domenica delle elezioni, nonobstante la circolare, fu sciolto il Consiglio comunale del capoluogo del mio collegio.

Quando, e per far cosa grata all'onorevole presidente del Consiglio, e perchè riconosco che non è questo veramente il momento opportuno, ritiro il mio emendamento; mi riservo, in un momento più opportuno, in sede più conveniente, di richiamare l'attenzione della Camera su questa questione.

Presidente. Spetta di parlare all'onorevole ministro.

Ministro. L'articolo 268, per quanto concerne l'emendamento aggiunto dalla Commissione, ritengo che meriti molta considerazione. Io non sono un deputato ministeriale, ma sono per indole un deputato governativo, e questa volta non ho il Governo non sia meno governativo.

Presidente. Si tratta di dare la parola favorevole. Sta bene.

Ministro. Dunque su questo siamo d'accordo, questo mi fa piacere.

Se volesse il parere favorevole, si avrebbe un risultato, che il Consiglio di Stato scioglierebbe esso i Consigli comunali, e si scioglierebbe così in corpo politico; e, quando avremo fatto delle interrogazioni o delle risposte a proposito di scioglimenti di Consigli comunali, le dovremmo fare non al ministro dell'interno, ma contro il presidente del Consiglio di Stato: il che sarebbe un progresso!

Presidente. Togliamo il favorevole, a che cosa ser-

virà questo parere del Consiglio di Stato? Una delle due: o è una lustra, o è cosa efficace. Se è efficace torniamo alla stessa conseguenza; vale a dire che sarà il Consiglio di Stato, quello che scioglierà i Consigli comunali. Se deve essere una lustra, anche per la eccezione fatta nei casi di urgenza indefiniti ed indefinibili, avremo sempre dannose conseguenze da questa disposizione.

È meglio affrontare la questione qual'è. Lo scioglimento dei Consigli comunali è un atto politico, di cui il Governo deve assumere tutta la responsabilità. Non si deve poter venire a invocare il parere favorevole del Consiglio di Stato, quando ci lamenteremo che un Consiglio comunale sia stato sciolto.

Ripeto: è un atto del potere politico; e bisogna che sia interamente lasciato alla responsabilità politica del Governo.

Inoltre faccio osservare che da questa disposizione deriverebbero conseguenze dannose pel Consiglio di Stato. Già vediamo che si prendono dal Consiglio di Stato dei prefetti senza che cessino di farne parte; già vediamo altri funzionari di carattere quasi politico che sono tratti da questo Consiglio, senza perdere il loro posto di consiglieri di Stato. Se, oltre a ciò, diamo adesso delle attribuzioni, le quali è inevitabile che abbiano un carattere politico, qual'è quella di dar parere sullo scioglimento di un Consiglio comunale, noi snatureremo il fine che, secondo me e secondo il presidente del Consiglio deve avere quest'istituto.

Dal 1839 in poi, noi, creando la quarta Sezione del Consiglio di Stato, abbiamo voluto che questo corpo fosse, per quanto più era possibile, una magistratura, un corpo giurisdizionale. Ma se noi gli diamo questa nuova attribuzione, ripeto, snaturiamo l'indole sua, e lo riduciamo ad essere qualcosa di simile al Consiglio di Stato napoleonico; che era un vero corpo politico, quale noi non abbiamo voluto che fosse il nostro Consiglio di Stato.

Se vogliamo dunque che questo corpo resti lontano dai contatti e potrei dire dai contagi politici, dobbiamo sottrarlo completamente alle attribuzioni di carattere politico, e lasciare che lo scioglimento dei Consigli comunali rimanga qual'è realmente, un atto politico sotto la piena responsabilità politica del Governo.

Nè mi trattiene dall'esprimere questa mia opinione l'idea di accrescere i poteri ad un Governo, contro il quale io voto. Questo sarebbe pensiero troppo piccino; ed io, che guardo